

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Università Cattolica del Sacro Cuore Scuola di Specializzazione Comunicazione - Milano	Lombardia	40	20.658,28	20.658,00	0,0
Centro Europeo Teatro e Carcere picc. Soc. coop. A.r.l. - Milano	Lombardia	20	10.329,14		
Centro Universitario Teatrale Onlus - Milano	Lombardia	20	10.329,14		
OUTIS Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea - Milano	Lombardia	55	28.405,13	46.481,00	63,6
Centro Maschere e Strutture Gestuali Ass.	Veneto			20.658,00	
Riccione Teatro ass. - Riccione	Emilia Romagna	80	41.316,55	41.317,00	0,0
Univ. Degli Studi Dipartimento di Musica e Spettacolo centro di Promozione Teatrale "La Soffitta" - Bologna	Emilia Romagna	28	14.460,79	14.500,00	0,3
Grotowski ass.- Pontedera (PI)	Toscana	75	38.734,27	30.987,00	-20,0
Compagnia Popolare del Teatro Povero	Toscana			18.076,00	
Teatro delle Donne ass. cult. - Firenze	Toscana	25	12.911,42	12.911,00	0,0
Teatro Comunale Niccolini- Ass. Clt.	Toscana			5.000,00	
Teatro di Pisa - Fondazione	Toscana			30.987,00	
Artemusique Europeene ass. cult. Montelupo Fiorentino (FI)	Toscana	10	5.164,57		
Centro Universitario Teatrale C.U.S.T. Urbino	Marche			5.165,00	
Cittadina Universitaria Aenigma ass. cult. - Urbino	Marche	20	10.329,14	10.329,00	0,0
Umbriateatro ass.cult. Foligno - Perugia	Umbria	10	5.164,57		
CUT- Centro univ.teatrale Perugia	Umbria	35	18.075,99	15.494,00	-14,3
Festival del Teatro Italiano ass.	Lazio	41	21.174,73	30.987,00	46,3
Ass. Cult. Teatro Patologico	Lazio			46.481,00	
Centro Int.le La Cometa Ass. Cult.le	Lazio			7.747,00	
Centro studi Teatro Medievale e Rinascimentale	Lazio			36.152,00	
Centro Teatro Ateneo - Univ. La Sapienza	Lazio			51.646,00	
Clesis Arte Roma Teatro - Ass. Cult.le	Lazio			15.000,00	
Fita - Federazione Italiana Teatro Amatori	Lazio			20.658,00	
La Ribalta Ass. Cult. Centro Stud E.M. Salerno	Lazio			9.021,35	
S.I.A.D. Ente Morale	Lazio			64.557,00	
Ass. cult. PAV	Lazio			10.329,00	
Ass. cult. Scuola di tecniche dello spettacolo	Lazio			10.329,00	
Ass. cult. L'archimandrita	Lazio			5.000,00	
T.A.I. Ente Teato Amatoriale Italiano ass. Roma	Lazio	45	23.240,56	23.241,00	0,0
Ennio Flaiano Ass. Cult.	Abruzzo			10.329,00	
Zéro de Conduite ass. - Napoli	Campania	45	23.240,56	12.911,00	-44,4
I.C.R.A. Projet - Napoli	Campania	20	10.329,14		
Teatro Dei Sassi	Basilicata			20.658,00	
Centro Culturale Mobilità delle Arti ass.cult. - Noto (SR)	Sicilia	60	30.987,41	10.329,00	-66,7
Città Teatro ass. - Catania	Sicilia	20,0	10.329,14		
Totale (n.35 soggetti)		789	407.484,5	754.071,35	85,1

I soggetti che operano nel **teatro di figura**, unico settore all'interno della promozione per il quale i contributi vengono fissati su base triennale, svolgono attività di conservazione e trasmissione della tradizione, di aggiornamento delle tecniche, di rinnovamento espressivo anche attraverso iniziative

di formazione, di rassegne e festival, nonché attività di produzione di almeno un nuovo spettacolo durante ciascuno degli anni del triennio.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2002 un contributo di € **559.839,28** diviso, come nel 2001, tra 22 soggetti. La tabella che segue mostra la sovvenzione assegnata a ciascun soggetto nel 2002 e la variazione rispetto all'anno precedente.

Tabella 19: Contributi FUS al teatro di figura nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro
Alfa Ass. Cult.	Piemonte	20	10.329,14	10.329,14
Marionette Lupi	Piemonte	30	15.493,71	15.493,71
Centro Teatrale Comiani	Lombardia	20	10.329,14	10.329,14
Grupporiani - Ass. Cult.	Lombardia	100	51.645,69	51.645,69
Centro Regionale del Teatro d'Animazione e di Figura	Friuli	29	14.977,25	14.977,25
La Corte Ospitale – Ass.	Emilia Romagna	80	41.316,55	41.316,55
Arrivano dal mare Soc. Coop. A.r.l.	Emilia Romagna	100	51.645,69	51.645,69
Teatro del Drago di Monticelli A. e M. S.r.l.	Emilia Romagna	30	15.493,71	15.493,71
Pupi di Stac	Toscana	25	12.911,42	12.911,42
Crear è bello - Teatro di Burattini di P. Nissim e C. S.n.c.	Toscana	15	7.746,85	7.746,85
Terzo Studio Ass. Cult.le	Toscana	20	10.329,14	10.329,14
Teatro Figura Umbro	Umbria	40	20.658,28	20.658,28
Teatro Pirata di G. Mattioni e C. S.n.c.	Marche	30	15.493,71	15.493,71
Il Trovatore Maschere e Burattini	Lazio	20	10.329,14	10.329,14
Ass. Show Service	Campania	15	7.746,85	7.746,85
Compagnia degli Sbuffi T. d'animazione - Ass.Cult.	Campania	50	25.822,84	25.822,84
Granteatrino Casa di Pulcinella	Puglia	80	41.316,55	41.316,55
Conservazione delle Tradizioni Popolari	Sicilia	120	61.974,83	61.974,83
Figli d'arte Cuticchio – Ass. Cult.	Sicilia	120	61.974,83	61.974,83
Nuovo Mondo Teatro Piscator - Ass. Cult.	Sicilia	95	49.063,41	49.063,41
Teatro Manomagia Ass. Cult.	Sicilia	15	7.746,85	7.746,85
Is Mascareddas Ass.	Sardegna	30	15.493,71	15.493,71
Totale (n. 22 soggetti)		1.084	559.839,28	559.839,28

7.8 I PROGETTI SPECIALI

La categoria dei progetti speciali, definita all'art.24 del capo IV del DM 04/11/1999 n. 470, riguarda iniziative sovvenzionate, sentito il parere della Commissione, in considerazione della necessità di promuovere particolari linguaggi o tradizioni teatrali, anche con riferimento all'innovazione teatrale, all'ausilio di nuovi progetti teatrali, al collegamento con esperienze artistiche di altri paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza teatrale in aree del paese meno servite.

Nell'anno 2002 sono state sovvenzionate 19 iniziative, a seguito della valutazione delle qualità artistiche da parte della Commissione, con un contributo complessivo di € **1.720.258,16** proveniente esclusivamente dal FUS. Invece nel 2001 erano stati finanziati 11 progetti di cui 5 con fondi FUS e 6 con fondi extra-FUS per un totale di € 822.199,38.

Tabella 20: Contributi FUS ai progetti speciali nel 2002

Soggetto	Regione	2002 euro
C.R.U.T - Centro regionale univ. Per il teatro	Piemonte	20.658,00
Teatro di Dioniso	Piemonte	20.658,00
Ass. cult. Belteatro	Veneto	51.646,00
Teatro stabile sloveno*	Friuli Venezia Giulia	50.000,00
Centro studi e sperimentazione Teatro di Leo snc	Emilia Romagna	273.722,16
Ass. cult. Carte Blanche-Volterra	Toscana	77.469,00
Ass.cult. Club teatro Rem&cap propste	Lazio	87.798,00
Coop. Ari Attori e tecnici - teatro Vittoria	Lazio	129.114,00
A.T.D.C.- Ass. teatrale Didattica e culturale	Lazio	129.114,00
Ass. Amici del teatro di documenti	Lazio	51.646,00
La zattera di babele 2001 Onlus	Lazio	41.317,00
PRO.S.I.T. Srl	Lazio	20.658,00
Politeama Srl	Lazio	144.608,00
A.T.A.M. - Ass. teatrale abruzzese molisana	Abruzzo	170.431,00
Ass. Ischiarte	Campania	25.823,00
Capuantica festival	Campania	100.000,00
Trianon scena S.p.a.**	Campania	150.000,00
Piani e programmi ad azione locale Soc. con A.r.l	Basilicata	51.646,00
Caomitato taormina arte	Sicilia	123.950,00
Totale (n. 19 soggetti)		1.720.258,16

*Al Teatro Stabile Sloveno di Trieste è stato assegnato un contributo di euro 50.000 per le manifestazioni in occasione del centenario di attività teatrale slovena a Trieste.

**La Commissione ha espresso parere favorevole all'assegnazione a favore di Trianon Scena di un contributo di euro 150.000 per la riapertura del teatro Trianon in Napoli.

Come già evidenziato, si tratta del comparto che ha registrato la più alta crescita in termini di assegnazione di risorse rispetto al 2001, a testimonianza della particolare attenzione mostrata dall'Amministrazione nei confronti di progetti caratterizzati da un forte grado di sperimentazione, innovazione, multidisciplinarietà e dal collegamento con i paesi esteri.

Inoltre con D.M. 31/07/2002 è stato assegnato all'ETI un contributo complessivo di € 2.817.211 per la realizzazione dei progetti speciali per l'anno 2002, con la seguente ripartizione:

Tabella 21: progetti speciali 2002 finanziati con fondi extra Fus

Soggetto	2002 euro
Italia Ungheria*	154.937,00
Integrazione (Italia Ungheria)	35.000,00
Scuola di arti sceniche**	1.032.914,00
Progetti internazionali	
Percorsi internazionali	671.390,00
Ecole des Maitres	129.110,00
Theatre des Italiens	201.420,00
Integrazione (Theatre des Italiens)	35.000,00
Giovani generazioni	
Tempo dello spettatore - Qualità ragazzi	170.110,00
Stregagatto XVI edizione	77.470,00
Cercando teatri	180.760,00
Area disagio	

Soggetto	2002 euro
Protocollo ETI /Ministero Giustizia	77.470,00
Emeroteca	51.640,00
	2.817.221,00

*Previsto da un accordo bilaterale gestito dal Ministero degli Esteri.

** Sono previste rappresentazioni a Roma nell'area di Tor Vergata.

8.0 RESTAURO DEGLI IMMOBILI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ TEATRALI

La L. 23/12/2000 (legge finanziaria 2001) ha previsto € 1.549.370,70 per il restauro degli immobili destinati alle attività teatrali, mediante la concessione di finanziamenti a tasso agevolato. Tale stanziamento, sebbene inserito nel capitolo 8212 (attività cinematografiche) si riferisce al rifinanziamento della L. 15/12/1998 n.444 recante "Disposizioni per la riapertura di immobili adibiti a teatri" e si ricollega all'articolo 4 (riguardante l'intervento su immobili adibiti a teatri) del D.L. 25/03/1997 n.67, convertito con modificazioni dalla L. 23/05/1997 n.135.

Nello specifico sono stati previsti due tipi di intervento:

- a) per la realizzazione di un programma straordinario ed urgente di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo, con L. 15/12/1998 n.444³³ è stato autorizzato **un limite di impegno** ventennale di € 1.549.370,70 a decorrere dal 1999 (art.1, comma 3); con la successiva L. 21/12/1999 n.513³⁴ (art.2, comma 1) sono stati autorizzati ulteriori limiti di impegno uno quindicennale di € 516.456,90 a decorrere dal 1999 e l'altro di € 1.549.370,70 a decorrere dall'anno 2000.

Con successivi decreti ministeriali (D.M. 19/11/1999, D.M. 28/01/2000 e D.M. 06/11/2000) sono stati individuati 18 Comuni a favore dei quali sono stati assegnati i suddetti limiti di impegno, subordinandone l'erogazione alla presentazione del progetto (debitamente approvato) delle opere da eseguire, nonché all'avvenuto inizio dei lavori. Sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, con nota 3985 del 07/03/2000 e 228 del 26/02/2001, la quota del finanziamento erogato dall'Istituto finanziatore (Cassa Depositi e Prestiti o altri) è rimborsata dal Ministero in 20 o 15 anni con rate semestrali posticipate (31 maggio e 30 novembre di ciascun anno) comprensive di capitale e interessi.

Premesso ciò, nel corso del **2002** il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha continuato a rimborsare, per un totale di € 1.058.736,64, le rate dei mutui già stipulati nel 2001.

L'art. 4 della L. 23/05/1997 n.135 ha istituito, nell'ambito del Fondo di Intervento di cui all'art.2 della L.14/08/1971 n.819³⁵, un conto speciale per l'apertura e/o adeguamento dei teatri di proprietà di Comuni o altri soggetti, con una disponibilità iniziale di € 12.911.422,48 prelevati dal suddetto Fondo di Intervento già costituito presso la Banca Nazionale del Lavoro e successivamente incrementato con € 9.296.224,18 per il 1998 e € 5.164.568,99 per ciascuno degli anni 1999 e 2000 (L. 15/12/1998 n.444).

Tale conto speciale non è stato ancora utilizzato per la discordanza fra la legge (ai sensi dell'art.46 del D.Lgs. 25/02/1995 n.77³⁶ i Comuni non possono stipulare mutui di durata inferiore a 10 anni) e il regolamento attuativo n.101 che fissa tale limite in 5 anni.

³³L. 15/12/1998 n. 144: "Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali"

³⁴L. 21/12/1999 n. 513: "Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali".

³⁵L. 14/08/1971 n. 819: "Interventi a favore del credito cinematografico".

³⁶D.Lgs. 25/02/1995 n. 77: "Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali".

b)l'altro strumento di intervento per il finanziamento dei lavori di restauro degli immobili destinati a teatro è stato quello del **finanziamento diretto a tasso agevolato**, nonché di concessione di contributi sugli interessi relativi a tali mutui per i lavori di restauro ecc., concessi sulla base di criteri predeterminati, adottati con D.M. 04/12/1997 n.516³⁷ e modificati con D.M. 10/02/200 n.101³⁸.

³⁷“Regolamento recante norme per l'erogazione del finanziamento dei lavori di restauro, ristrutturazione, ed adeguamento funzionale degli immobili stabilmente adibiti a teatro”.

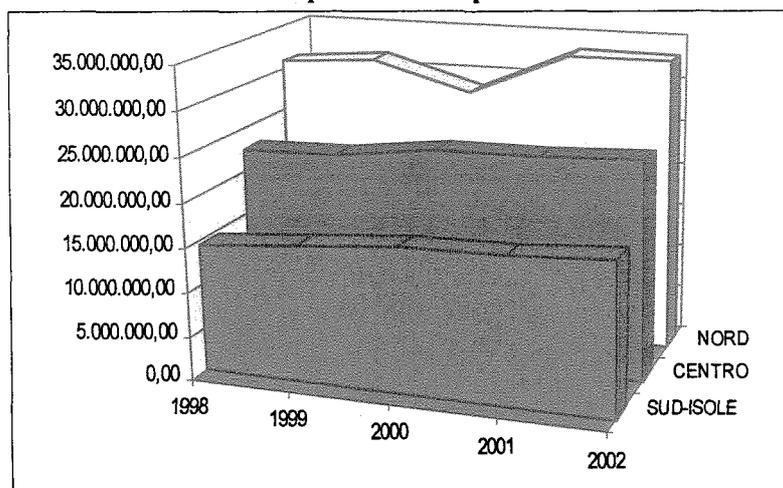
³⁸“Regolamento recante modificazioni al D.M. 4 dicembre 1997, n. 516, recante norme per l'erogazione del finanziamento dei lavori di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili stabilmente adibiti a teatro”.

9.0 NOTE DI COMMENTO

9.1 LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL FUS ALLA PROSA

Ai fini della presente analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di prosa sono stati esclusi quelli erogati a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere istituzionale oltre a quelli previsti per le attività all'estero.

Grafico 6: Il FUS per al teatro di prosa dal 1998-2002



Le assegnazioni dei fondi fra le tre aree del Paese hanno avuto un andamento sostanzialmente stabile, tranne nel 2000, anno in cui si osserva una considerevole riduzione delle sovvenzioni destinate alle Regioni del Nord. È possibile invece rilevare un trend caratterizzato da una lieve ma significativa crescita dei fondi assegnati alla Regioni del Centro e in particolar modo a quelle del Sud.

9.2 GLI SPETTATORI

Il teatro di prosa è un universo articolato composto da teatri di varie dimensioni, dal piccolo teatro di provincia al grande teatro metropolitano, fatto anche e soprattutto di compagnie itineranti che nel loro peregrinare influiscono spesso in modo non trascurabile sul volume delle presenze e sugli incassi di una singola struttura nell'ambito della stagione teatrale. Le rappresentazioni effettuate variano anche sotto il profilo qualitativo in relazione alla tipologia di opera rappresentata.

Un'analisi articolata degli "effetti" generati dal sostegno pubblico statale sia in termini qualitativi che quantitativi richiede il reperimento e l'analisi di una serie di dati ed informazioni che attualmente non sono disponibili e che si auspica possano esserlo in futuro. Si presenta quindi, in questa sede, un'analisi di tipo aggregato sulle presenze a teatro in Italia sulla base delle informazioni e dei dati disponibili (provenienti dalla SIAE).

Si ritiene utile infine analizzare i dati relativi alla presenza di strutture teatrali in Italia nella consapevolezza che la dotazione e la distribuzione di infrastrutture teatrali possono influire sulla produzione e fruizione di spettacolo.

9.2.1 LE PRESENZE A TEATRO

Dall'analisi dei dati aggregati³⁹ relativi alla prosa emerge che le attività teatrali hanno beneficiato negli ultimi anni di un trend crescente nelle presenze di pubblico. Come è noto il teatro costituisce uno degli intrattenimenti preferiti fra le varie tipologie di spettacolo dal vivo e, nell'anno 2002, si è confermato in testa al gradimento da parte del pubblico rispetto alle altre arti dello spettacolo dal vivo.

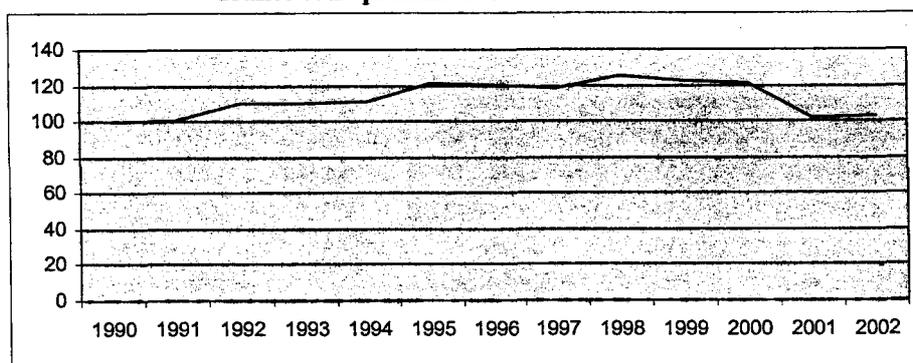
Facendo riferimento al numero di biglietti venduti come indicatore del numero delle presenze di spettatori, nell'ambito dello spettacolo dal vivo per l'anno 2002, ben 71 persone su 100 hanno partecipato a manifestazioni teatrali.

Tabella 22: Le presenze a teatro nel 2002 rapportate allo spettacolo dal vivo

	Presenze	Percentuale %
Teatro	13.540.225	71,71%
Spettacolo dal vivo	18.882.560	

Attribuendo al dato delle presenze rilevate nell'anno 1990 base cento, è possibile misurare la variazione in termini percentuali del numero degli spettatori dal 1990 al 2002.

Grafico 7: Le presenze a teatro dal 1990 al 2002

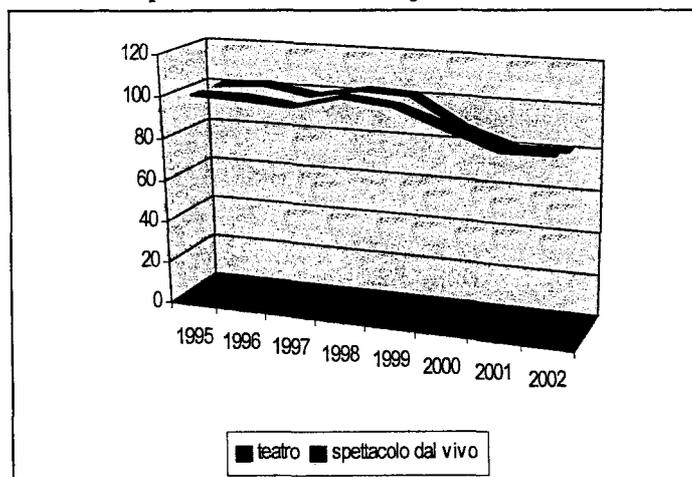


Se osserviamo l'andamento delle presenze al teatro durante un ampio periodo di tempo che va dal 1990 al 2002, è possibile rilevare una crescita stabile nel numero dei biglietti venduti; questo incremento sembra aver subito tuttavia un rallentamento nel biennio 2000-2001. Parte di questa diminuzione è attribuibile al mutamento dei sistemi di rilevazione utilizzati dalla SIAE in relazione all'abolizione dell'imposta sugli spettacoli (avvenuta nel gennaio 2000). Nel 2002 vi è stato un lieve aumento del numero di persone affluite a spettacoli teatrali.

Appare utile adesso mettere a confronto la dinamica delle presenze per le attività teatrali di prosa con l'andamento complessivo delle presenze per tutto lo spettacolo dal vivo: come si può rilevare dal grafico che segue, gli andamenti sono pressoché omogenei.

³⁹ Lo spettacolo anni 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002 dati forniti dall'ufficio statistico della SIAE.

Grafico 8: Le presenze a teatro e allo spettacolo dal vivo 1995-2002



Nella tabella 23 sono indicate nel dettaglio le tipologie di spettacoli⁴⁰ che compongono la categoria teatro, in questo modo si può rilevare in quale tipo di rappresentazione teatrale c'è stata una maggiore variazione delle presenze tra il 2001 e il 2002. Come si può osservare, infatti, nonostante la variazione percentuale del totale sia stata dell'1%, nelle singole voci si registrano cambiamenti sostanziali.

Nel 2002 nelle rappresentazioni di *recitals letterario* vi è stato un consistente aumento delle presenze (+30%), ma più rilevante è l'incremento pari al 98% che si è riscontrato nell'affluenza agli spettacoli di *rivista e commedia musicale*. Per quanto riguarda i dati negativi, si registra una minima diminuzione (-4%) delle presenze agli spettacoli di *burattini e marionette* e a quelli del *teatro di prosa*. La partecipazione agli spettacoli del *teatro di prosa dialettale* è scesa del 10% e ancor meno successo ha avuto il *teatro di prosa con repertorio napoletano*, il cui pubblico si è ridotto del 42% rispetto al 2001.

Tabella 23: Presenze a teatro anni 2001-2002

Teatro	Presenze 2001	Presenze 2002	Variazione percentuale
Burattini e marionette	304.116	290.550	-4%
Recitals letterario	76.572	99.741	30%
Rivista e commedia musicale	713.994	1.413.320	98%
Teatro di prosa	11.660.224	11.206.243	-4%
Teatro di prosa dialettale	405.151	365.570	-10%
Teatro di prosa rep. napol.	286.324	164.801	-42%
totale	13.446.381	13.540.225	1%

Come per le presenze, anche per le rappresentazioni la variazione percentuale del totale è stata minima nel 2002. Ma osservando all'interno delle singole tipologie di spettacoli, si può riscontrare un aumento del numero di rappresentazioni nel *teatro di prosa* (+2%), nel *recitals letterario* (+16%) e nella *rivista e commedia musicale* (+35%). Invece si è verificata una diminuzione dell'offerta di spettacoli per i burattini e marionette (-1%), per il *teatro di prosa dialettale* (-4%) e per il *teatro di prosa con repertorio napoletano* (-25%).

⁴⁰ In base alla classificazione realizzata dalla SIAE.

Tabella 24: Rappresentazioni teatrali anni 2001-2002

Teatro	Rappresentazioni 2001	Rappresentazioni 2002	Variazione percentuale
Burattini e marionette	3.538	3.503	-1%
Recitals letterario	893	1033	16%
Rivista e commedia musicale	2.146	2.907	35%
Teatro di prosa	79.849	81.228	2%
Teatro di prosa dialettale	2.961	2.857	-4%
Teatro di prosa rep. napol.	1.739	1.307	-25%
totale	91.126	92.835	2%

9.2.2 ANALISI TERRITORIALE DELLE PRESENZE NEL 2002

Sono state rilevate le presenze di pubblico sulla base del numero dei biglietti venduti dai teatri presenti nelle varie Regioni del nostro paese durante il 2002. Le presenze si riferiscono a tutte le attività teatrali e non solamente a quelle sovvenzionate attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo che, comunque, costituiscono una buona “fetta” dell’attività teatrale in Italia.

Attraverso un quadro riassuntivo è possibile effettuare una comparazione fra gli spettatori rilevati per Regione, la popolazione residente ed contributi assegnati mediante il Fondo Unico dello Spettacolo. Ovviamente, nelle considerazioni che seguono bisogna ricordare che la differenza in termini di reddito disponibile fra le diverse aree del nostro paese influisce in modo notevole sul consumo del prodotto culturale considerato e, in generale, sulla spesa complessiva delle famiglie.

Dall’analisi dei dati è possibile riscontrare che con riferimento alle Regioni del Nord e del Centro la percentuale di presenze agli spettacoli è superiore alla quota di popolazione residente, al contrario, nel Sud e nelle Isole, la media delle presenze agli spettacoli è spesso anche in modo sensibile inferiore rispetto alla quota di popolazione residente.

Le note differenze fra le aree del paese e fra le Regioni vengono confermate ed in alcuni casi accentuate. Le Regioni settentrionali registrano più della metà delle presenze a teatro rispetto alle presenze rilevate in tutto il paese nel periodo considerato, il Sud invece a fronte di una popolazione residente del 36 % fa segnare un volume di presenze a teatro pari ad appena il 22,2%.

Particolarmente carente la situazione di Regioni quali il Molise e la Basilicata ma, soprattutto, di Regioni densamente popolate come la Calabria; queste ultime fra l’altro rientrano fra le aree disagiate e sono oggetto di un apposito progetto speciale di promozione e diffusione teatrale affidato alla realizzazione dell’ETI.

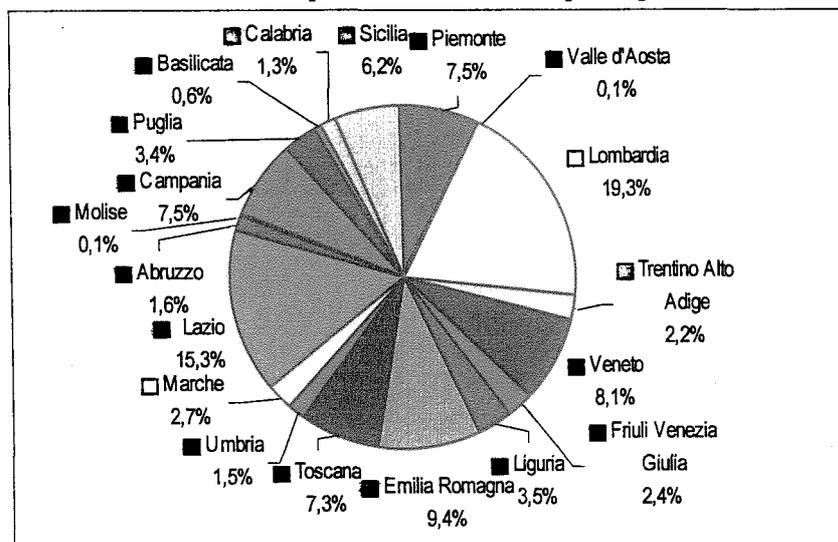
Tabella25: Spettatori, popolazione residente, contributi FUS 2002

Regione	Spettatori 2002	Popolazione residente	% contributi FUS
Piemonte	7,3%	7%	5,59%
Valle d'Aosta	0,1%	0,20%	0,00%
Lombardia	19,0%	16%	15,59%
Trentino A.A.	2,2%	2%	0,96%
Veneto	8,0%	8%	3,34%
Friuli V.G.	2,3%	2%	4,23%
Liguria	3,4%	3%	4,86%
Emilia R.	9,3%	7%	9,57%
Totale Nord	51,7%	45%	44,14%

Regione	Spettatori 2002	Popolazione residente	% contributi FUS
Toscana	7,2%	6%	5,79%
Umbria	1,5%	1%	1,85%
Marche	2,6%	3%	2,65%
Lazio	15,1%	9%	22,69%
Totale Centro	26,3%	19%	32,98%
Abruzzo	1,6%	2%	2,52%
Molise	0,1%	1%	0,00%
Campania	7,4%	10%	9,62%
Puglia	3,3%	7%	1,65%
Basilicata	0,6%	1%	0,88%
Calabria	1,3%	4%	0,95%
Sicilia	6,1%	9%	5,15%
Sardegna	1,9%	3%	2,12%
Tot. Sud-Isole	22,2%	36%	22,88%

Il grafico 9 rappresenta l'afflusso di spettatori a teatro nel 2002 divisi in base alle Regioni: come si può osservare la Lombardia ha registrato il maggior numero di presenze con il 19,3%, seguita dal Lazio (15,3%) e dall'Emilia Romagna (9,4%).

Grafico 9: le presenze a teatro divise per Regioni



Dal dato complessivo delle presenze nei teatri del nostro Paese suddivisi per Regione spostiamo la nostra analisi ai teatri che nel corso della stagione 2000-2001 hanno registrato più di 10.000 presenze. Solamente 113 teatri in tutta Italia hanno superato le 10.000 unità nel corso della stagione, di questi ben 69 cioè il 61% sono concentrati nel Nord del paese, 30 e cioè il 27% si trovano nelle Regioni centrali mentre 14 si trovano nel Sud e nelle Isole.

Dei 113 teatri in totale solo 12 non si trovano nei capoluoghi di provincia ma comunque sono situati in grandi centri. All'interno delle tre aree è possibile notare che la Lombardia con 24 teatri e l'Emilia Romagna con 19 teatri assommano quasi il 67 % delle presenze a teatro.

Nel Centro, la Toscana ed il Lazio invece raccolgono ben 24 teatri sui 30 totali dell'area. La caratteristica del Lazio è che tutti i teatri che hanno superato le 10.000 presenze si trovano nella

Capitale che grazie ad una offerta ampia e variegata svolge la funzione di catalizzatore della domanda. Nel Sud e nelle isole primeggia la Sicilia con 6 teatri su 14 di tutta l'area.

Come si può osservare nella tabella 26, trovano rappresentazione solamente 15 sulle venti Regioni italiane. Oltre alle piccole la cui assenza potrebbe essere in qualche modo dovuta alla minore presenza di popolazione, si nota la totale assenza di Regioni ampiamente popolate come la Calabria e l'Abruzzo.

Tabella 26: I teatri con più di 10.000 spettatori nella stagione 2000-2001

Regione	Teatri con più di 10.000 spettatori	Popolazione residente
Piemonte	7%	7%
Valle d'Aosta		0%
Lombardia	21%	16%
Trentino A.A.	2%	2%
Veneto	5%	8%
Friuli V.G.	4%	2%
Liguria	5%	3%
Emilia R.	17%	7%
Totale Nord	61%	45%
Toscana	10%	6%
Umbria	2%	1%
Marche	4%	3%
Lazio	12%	9%
Totale Centro	27%	19%
Abruzzo		2%
Molise		1%
Campania	4%	10%
Puglia	2%	7%
Basilicata		1%
Calabria		4%
Sicilia	5%	9%
Sardegna	2%	3%
Tot. Sud-Isole	12%	36%

Se si depura ulteriormente il dato, prendendo in considerazione solo i teatri che nello stesso periodo hanno superato le 50 mila presenze, il numero si assottiglia a solamente 30 teatri di cui il 60 % nel Nord (la metà in Lombardia), il 30% nel Centro (quasi tutti a Roma) e solamente il 10% nel Sud, nessuno dei quali nelle Isole. E' possibile inoltre rilevare come molte Regioni scompaiano in questa ulteriore scrematura e ne rimangono solo 10. Fra queste la Lombardia ed il Lazio, con 16 teatri, fanno rilevare più del 50 % del valore complessivo.

9.3 LE INFRASTRUTTURE TEATRALI IN ITALIA

La dotazione e la distribuzione di infrastrutture teatrali possono incidere sulla produzione e fruizione di spettacolo dal vivo in quanto possono condizionare le opportunità di espansione dell'offerta di spettacolo e, di conseguenza, influire sulla dinamica della domanda.

L'andamento della richiesta di manifestazioni teatrali e la fidelizzazione del pubblico risente a vari livelli della effettiva disponibilità di spettacoli svolti in una delimitata area geografica. Pur registrando un sensibile aumento della disponibilità del pubblico a spostarsi dai centri più piccoli ai

capoluoghi di provincia questo fenomeno è comunque circoscrivibile ad un genere specifico di spettacolo (soprattutto spettacoli di musica ed in special modo di musica leggera) e ad una ben determinata fascia di pubblico.

La domanda di pubblico dal vivo infatti è rivolta ad un ventaglio aperto di spettacoli eterogenei e sempre più interdisciplinari. L'orientamento nella creazione di spettacolo denota effettivamente il superamento della tradizionale separazione tra generi, strumenti e linguaggi, verso una nuova condizione multidisciplinare, multiculturale e di apertura alle tecnologie multimediali. Pertanto se la presenza di più sale teatrali diventa determinante per la reale diversificazione dell'offerta, l'assenza lascia disattesa una fetta considerevole di domanda potenziale.

La domanda di spettacolo è legata, oltre che alla politica dei prezzi anche alla presenza di infrastrutture teatrali attive sul territorio⁴¹. La distribuzione delle infrastrutture è essenziale nella distribuzione dell'offerta di spettacolo che ovviamente non si sottrae a fenomeni di concentrazione territoriale nei capoluoghi di provincia e di assenza di dotazione nei comuni minori. La distanza dai centri di spettacolo può influenzare la domanda o comunque funzionare da disincentivo dal momento che lo spostamento verso luoghi di spettacolo non è sempre un ostacolo superabile. Si consideri che la domanda di spettacolo (bene non strettamente necessario) è certamente stimolata dalla vicinanza e dal grado di accessibilità dell'offerta come dalla sua qualità.

Sulla base dei dati relativi ai luoghi di spettacolo attivi (in funzione del numero di giornate effettuate nella singola struttura), sono state selezionate le sale teatrali che hanno effettuato nell'anno almeno 20 giornate lavorative e nelle quali si sono svolti più di 10 spettacoli teatrali. Fatta eccezione per alcuni locali di facile identificazione (teatro X o cinema Y), per tutti gli altri casi la destinazione d'uso è stata stabilita in base al tipo di manifestazione che vi ricorre con più frequenza.

I dati però non rilevano la capienza delle sale, fattore determinante nella ricostruzione delle possibilità ricettive della struttura e quindi di accoglimento della richiesta di fruizione da parte del pubblico. I dati relativi alla dotazione e alla distribuzione territoriale delle infrastrutture teatrali in Italia, indicano la notevole prevalenza delle Regioni del Nord nelle quali sono localizzati più della metà dei teatri italiani.

Tabella 27: Le sale teatrali per ripartizione geografica e per abitanti

	sale per 100.000 ab.	sale per 10.000 ab.	incidenza % sull'intera dotazione
Italia Settentrionale	3,9	0,4	51%
Italia Centrale	4,2	0,4	23%
Italia Sud-Isole	2,4	0,2	26%
Totale Italia	3,5	0,3	100%

Introducendo l'indicatore relativo al numero di sale teatrali per 100.000 abitanti, lo squilibrio tra Regioni del Nord e del Centro e quelle del Sud-Isole si accentua. Le Regioni settentrionali e centrali detengono una media di sale attive per 100.000 abitanti che oscilla tra i valori compresi da 3,9 e 4,2 ed è certamente il dato più elevato rispetto alla media italiana(3,5). Nel Sud la media è del 2,5, leggermente superiore alla metà della media nazionale. Escludendo la Sicilia (3,1) e la Sardegna (3,2) che superano il dato medio del Mezzogiorno, le rimanenti Regioni fanno ridurre il valore medio dell'intera area a 2,4.

⁴¹ L'AGIS, in collaborazione con il Teatro Massimo di Palermo, ha realizzato nel corso del 2002 una ricerca dei teatri chiusi o inutilizzabili: a una prima ricognizione effettuata ne sono stati individuati oltre 350.

La disparità territoriale nella dotazione di sale teatrali funzionanti è evidenziata anche dall'indicatore dei posti per 10.000 abitanti, che passa dallo 0,4 al Nord e al Centro allo 0,2 per le Regioni meridionali e insulari, valore al di sotto di un punto della media nazionale (0,3). Analizzando più nel dettaglio, si può constatare che la Regione più fornita è la Lombardia (17%), seguita dall'Emilia Romagna e il Lazio, in cui è presente circa il 10% della complessiva dotazione. Seguono il Veneto (8,9%), la Sicilia (7,9%) e la Toscana (7,6%). Rispetto alle singole Regioni meridionali ed insulari, si constata che la Sicilia, è la Regione più dotata di infrastrutture teatrali mentre, il Molise e la Basilicata sono le Regioni che presentano i valori più bassi .

Tabella 28: Le sale teatrali per Regioni e l'incidenza % sul totale Italia

Regione	Incidenza % sul totale Italia
Piemonte	6,9%
Valle d'Aosta	0,6%
Lombardia	17,0%
Trentino A.A.	2,4%
Veneto	8,9%
Friuli V.G.	2,5%
Liguria	2,9%
Emilia R.	9,8%
Totale Nord	50,9%
Toscana	7,6%
Umbria	2,2%
Marche	4,0%
Lazio	9,6%
Totale Centro	23,3%
Abruzzo	2,2%
Molise	0,4%
Campania	5,7%
Puglia	4,6%
Basilicata	1,0%
Calabria	1,3%
Sicilia	7,9%
Sardegna	2,7%
Tot. Sud-Isola	25,8%

9.4 LA FORMAZIONE E IL PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE NEL TEATRO DI PROSA

In attuazione della L. 15/03/1997 n.59 che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni e agli Enti locali, il D.Lgs. 31/03/1998 individua al capo IV i compiti che in materia di spettacolo restano attribuiti a livello centrale e considerati dal legislatore "di rilievo nazionale"; tra questi, di interesse particolare rispetto alla formazione dei quadri artistici e tecnici nell'ambito del teatro, vogliamo ricordare il punto c): "la definizione dei requisiti della formazione del personale artistico e tecnico dei teatri ", e il punto g): "la definizione degli indirizzi per la presenza delle varie forme di spettacolo nelle scuole e nelle università".

Per ciò che riguarda in particolare il teatro di prosa, già la circolare n. 24 del 1997 contiene, per la prima volta, l'enunciazione esplicita degli obiettivi dell'azione statale, tra i quali al capo a) il "sostegno alla qualità, all'innovazione, alla ricerca, alla sperimentazione per favorire il ricambio

generazionale", e il capo e) "formazione e tutela delle professionalità artistiche, tecniche, organizzative".

Il D.M. 04/11/1999 n.470 sui criteri e le modalità di erogazione dei contributi FUS in favore delle attività teatrali conferma e ribadisce tali attribuzioni e finalità dell'intervento dello Stato. Anche il D.M. 27/03/2003 per le attività teatrali è un'ulteriore conferma dei succitati obiettivi, anche se per il 2002 si deve far riferimento all'abrogato D.M. 470/99.

Il D.M. 470/99 definisce l'attività teatrale stabile quale attività di interesse pubblico e ne definisce le particolari finalità artistiche, culturali e sociali. L'attività teatrale stabile comprende il settore dei Teatri stabili ad iniziativa pubblica, dei Teatri stabili ad iniziativa privata e dei Teatri stabili di innovazione. Tale attività deve garantire un ruolo di sostegno e di diffusione del teatro nazionale d'arte e di tradizione, con l'adozione di progetti artistici integrati di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, produzione, ricerca, promozione e ospitalità.

Più in dettaglio, è previsto che i *teatri stabili* pubblici curino "la formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento del personale artistico e tecnico".

I *teatri stabili privati*, enti o associazioni di prioritario interesse pubblico ad iniziativa privata o mista pubblico-privata, sono caratterizzati da un preciso riferimento socio-culturale nel territorio nel quale operano, e realizzano un progetto artistico integrato di produzione, formazione, promozione, ospitalità e gestione di esercizio.

I *Teatri stabili di innovazione* che operano nel campo della sperimentazione, della ricerca e del teatro per l'infanzia e la gioventù e si caratterizzano per la finalità pubblica del progetto artistico - culturale, e per la particolare attenzione dedicata al rinnovamento del linguaggio teatrale e alle nuove drammaturgie, per lo sviluppo di un metodo di ricerca in cooperazione con le Università nonché per il rapporto con il territorio, con particolare riferimento alle zone culturalmente carenti ovvero a contesti socialmente rilevanti. Quanto agli Organismi del teatro per l'infanzia e la gioventù, essi si contraddistinguono per l'innovazione del linguaggio teatrale con particolare attenzione alle diverse fasce d'età del pubblico dei giovani, per il rapporto con il territorio, per la collaborazione con le strutture scolastiche mirata alle finalità pedagogiche ed alla formazione degli insegnanti.

Presupposti per l'ammissione ai finanziamenti di questi enti sono: un organico progetto annuale, una direzione artistica e organizzativa di comprovata qualificazione professionale, un nucleo artistico stabile, nonché la presenza di entrate provenienti dagli enti locali non inferiori al 15% del fabbisogno complessivo e lo svolgimento di attività di laboratorio.

Cosciente del persistere di uno squilibrio nell'offerta teatrale, il Governo ha varato, con Decreto Governativo 16 gennaio 1998, un *Progetto speciale sulla promozione teatrale nelle aree disagiate* di durata biennale, finanziato con € 1.549.370,70 (£ 3 miliardi) extra FUS dell'ex Dipartimento dello Spettacolo, che ne ha affidato l'esecuzione all'ETI. Va messo in rilievo che, grazie a questo finanziamento catalizzatore dello Stato, ulteriori finanziamenti, per oltre € 2.065.827,60 (£ 4 miliardi) complessivi, sono stati erogati dall'Unione Europea (Fondi Strutturali), dalle Regioni e dagli Enti Locali.

Si è trattato di un intervento di carattere straordinario, tendente ad innescare - nelle aree prese in considerazione - processi di sviluppo delle attività teatrali che non risultassero temporanei, ma che presentassero potenzialità capaci di evolvere e di svilupparsi autonomamente. Il Progetto ha riguardato 7 regioni, individuate dall'Osservatorio dello Spettacolo in base a specifici indicatori di

sviluppo culturale (Valle D'Aosta, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna), nonché, nel loro ambito, 25 comuni, e ha coinvolto una trentina di soggetti teatrali organizzatori, e oltre 100 compagnie.

Esso si è sviluppato lungo le stagioni 1998-99 e 1999-2000 principalmente intorno ai seguenti assi:

- formazione, con una particolare attenzione alle nuove figure professionali di carattere tecnico-manageriale;
- distribuzione, con la circuitazione di spettacoli in aree tradizionalmente disservite;
- residenze, anticipando così uno degli elementi più qualificanti della proposta di legge sul teatro.

Il progetto è stato rifinanziato per il biennio 2000/2002.

Tra le categorie degli enti finanziati dal FUS vi sono inoltre gli Organismi di promozione e di perfezionamento professionale. A questo settore appartengono tre diverse categorie di enti e associazioni:

- a) attività di promozione, divulgazione e informazione teatrale;
- b) attività di perfezionamento professionale;
- c) teatro di figura.

Relativamente a tali categorie la quantificazione del contributo statale viene effettuata prendendo a riferimento le spese generali e, i costi sostenuti per le attività che rientrano nelle finalità istituzionali dell'organismo; in ogni caso la sovvenzione non può oltrepassare il limite quantitativo del 60% delle uscite di bilancio, ridotto al 30% del contributo ottenuto dagli enti locali per le associazioni che svolgono attività di perfezionamento professionale, per le quali l'intervento dello Stato è solo integrativo.

Gli enti pubblici operanti nel settore teatrale sono l'ETI (Ente Teatrale Italiano) e l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico".

L'*Ente Teatrale Italiano* promuove un progetto nazionale di diffusione e di distribuzione teatrale in collaborazione con istituzioni e organismi locali e regionali. A tal fine l'ente, tra gli spettacoli proposti dalle compagnie teatrali sovvenzionate dallo Stato, sceglie quelli caratterizzati da tematiche contemporanee, da capacità di rinnovamento di linguaggio teatrale e dalla finalità di coinvolgimento del pubblico, assicurando un adeguato equilibrio tra spettacoli già rappresentati e nuovi allestimenti. Inoltre, l'ETI realizza, con il sostegno finanziario dello Stato, progetti finalizzati a favorire gli scambi internazionali, a diffondere la cultura teatrale, a promuovere nuove generazioni di artisti nonché la formazione professionale.

L'*Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"* svolge essenzialmente attività formativa, ma può anche realizzare iniziative produttive con la prevalente utilizzazione dei propri allievi.

In conclusione, si può sintetizzare che le categorie degli enti e organismi finanziati dallo Stato per i quali la normativa prevede attività di formazione e perfezionamento professionale del personale artistico, tecnico e organizzativo sono:

1. Enti pubblici

ETI

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

2. Attività Teatrale Stabile

Teatri Stabili pubblici

Teatri Stabili privati

Teatri Stabili di innovazione (svolgimento di attività di laboratorio)